

### Commemorazione della vittoria cubana a Playa Girón in ricordo di Tina Costa



Questo 19 aprile 2019, dalle h. 17:30, presso l’ Ambasciata della Repubblica di Cuba in Italia, in via Licinia n. 7, si è svolta una Celebrazione in memoria di quanto accaduto il 19 aprile 1961, quando gli Stati Uniti subirono la prima sconfitta militare per mano dei miliziani cubani, che insieme al popolo in armi difesero la Rivoluzione a Playa Girón (nota come Baia dei Porci). La Celebrazione ha anche onorato la memoria della partigiana Tina Costa, deceduta poco più di un mese fa. Alla celebrazione erano ovviamente presenti numerosi membri del corpo diplomatico dell’Ambasciata della Repubblica di Cuba in Italia, ma anche rappresentanti del corpo diplomatico dell’ Ambasciata della Repubblica Bolivariana del Venezuela In Italia e la Presidenza dell’ Ass. Nazionale Partigiani d’ Italia. Numerosi sono stati gli iscritti e i simpatizzanti dell’ Ass. la Villetta per Cuba, tra cui ricordiamo l’ autorevole presenza del prof. Mordenti. Il Presidente dell’ Ass. La Villetta per Cuba, Luciano Iacovino, ha tenuto un commovente discorso in onore della sua amica e compagna di numerose lotte, Tina Costa. Molti erano i presenti, tra le diverse Ass. pro Cuba e i numerosi Partiti della Sinistra Comunista. Ricordiamo la presenza di Maurizio Acerbo, Segretario Nazionale del PRC, di Marco Rizzo, Segretario Nazionale del PC, e numerosi membri e dirigenti dell’ Ass. Nazionale di Amicizia Italia Cuba, tra cui il Presidente dell’ omonimo circolo di Ostia Antica, Luciano Forconi. L’ Ambasciatore di Cuba presso la Repubblica Italiana, José Carlos Rodríguez Ruiz, ha tenuto un lungo ed avvincente discorso, ricordando sia la storica sconfitta dell’ imperialismo USA alla Baia dei Porci, sia l’ eroico impegno civico della partigiana italiana Tina Costa. Mentre il Primo Segretario agli Affari Politici, Mauricio Alejandro Martinez Duque, ha pronunciato un appassionante discorso in ricordo della combattente ed amica di Cuba, Tina Costa, facendo diversi parallelismi con l’ eroica guerrigliera cubana Celia Sánc.hez Manduley (Maggio 9, 1920 – Gennaio 11, 1980), donna che fu il braccio destro del Comandante Fidel Castro.

Brevi cenni storici  
Questa vittoria storica del 1961 fu consumata in meno di 72 ore in cui gli Stati Uniti avevano bisogno di stabilire una testa di ponte e, quindi, addestrare controrivoluzionari, per soffocare nel sangue il governo rivoluzionario cubano.  
Il piano d’invasione militare era stato approvato dal presidente americano Dwight D. Eisenhower, che ordinò l’inizio del reclutamento di mercenari di origine cubana, che eseguirono la tentata invasione. Ognuno di loro ricevette 225 dollari al mese, più altri 50 per il primo figlio e 25 per il resto.  
I dati: per l’invasione della Baia dei Porci sono stati assegnati 4,4 milioni di dollari, un numero che si è moltiplicato diverse volte. Inoltre, sono stati creati 13 campi di addestramento militare in Guatemala, Nicaragua, negli Stati Uniti e nelle loro basi militari del Porto Rico e nelle aree del Canale di Panama.  
Più di 1.500 uomini armati, carri armati da guerra, artiglieria da campo e 30 aerei statunitensi hanno invaso la Baia dei Porci il 17 aprile 1961, nella Ciénaga de Zapata, nel centro dell’isola di Cuba.  
Il 15 aprile 1961 un aereo A-26, con una bandiera cubana sulla fusoliera, bombardò gli aeroporti militari di Ciudad Libertad, San Antonio de los Baños e l’aeroporto Antonio Maceo di Santiago de Cuba. Questa operazione ha comportato la distruzione di meno della metà dell’aviazione cubana.  
Mercoledì 19 aprile 1961, le forze d’invasione sono state lasciate indietro e circondate dalle forze armate cubane che le hanno portate alla resa.  
La CIA aveva preparato due piani per invadere Cuba attraverso la forza militare composta da esuli cubani, la cosiddetta Brigata 2506. Il Piano Trinidad aveva come scopo il rovesciamento di Fidel Castro, ma non ottenne il sostegno necessario. Il secondo, chiamato Plan Zapata, pianificò lo sbarco mercenario a Playa Girón nella Baia dei Porci. Fidel Castro Ruz, non diede un minuto di tregua al nemico e alle 17:30 del 19 aprile, l’invasione fu completamente sconfitta, sebbene a un costo elevato per i combattenti rivoluzionari e la popolazione civile, fino a 176 morti, 300 feriti e 50 disabili.

### CILE: UNA MAPPA SUGLI ABUSI SESSUALI ECCLESIASTICI

Il discorso di Helmut Kramer, uno dei coordinatori della Rete di sopravvissuti all’abuso sessuale ecclesiastico

di **Redazione Presenza Cile (\*)**

In modo diretto e chiaro, senza eufemismi, la Rete di Sopravvissuti all’abuso sessuale ecclesiastico ha presentato la mappa di questo vero flagello che è venuto alla luce in Cile, con un atto realizzato nell’auditorio del Museo della Memoria e dei Diritti Umani. Qui riportiamo il discorso di Helmut Kramer, uno delle Guide e coordinatori di questa Rete, con il quale si è chiuso l’evento:

“Noi sopravvissuti che riuniscono questa rete siamo persone che nella nostra infanzia, gioventù o anche ora da adulti, abbiamo sofferto di abuso di potere, abuso di coscienza, abuso sessuale, da parte di sacerdoti, religiosi, laici in ambienti ecclesiastici.

Siamo anche quelli che hanno sofferto l’occultamento sistematico da parte della Chiesa Cattolica per decenni, che ha protetto questi delinquenti facendo loro cambiare, volta dopo volta, città e paesi, nascondendoli dalla giustizia e mascherando questa impunità sotto l’apparenza di un castigo.

Noi sopravvissuti siamo quelli che giorno dopo giorno ricordano a quelli che se ne sono andati senza vedere giustizia, a quelli che si sono suicidati per non riuscire a sopportare oltre le conseguenze di questo delitto. Lottiamo anche in loro nome.

Noi sopravvissuti siamo il silenzio di un abuso costante, sistematico, aggressivo, castratore, che ha cercato di denigrarci, mercificarci, elevando i nostri abusanti a seggi di un potere morboso,

immorale e illegale.



Foto di Presenza

Siamo questo silenzio che giorno dopo giorno si sveglia, che si trasforma in voce e in organizzazione, che denuncia l’abuso reiterato di membri della Chiesa Cattolica, che denuncia le sue reti di protezione e occultamento, che denuncia una struttura abusiva.

Siamo un coro di voci che esige trasformazioni profonde per far terminare l’abuso nella nostra società. Il nostro sogno è che i sopravvissuti di abusi sessuali siano una specie in via di estinzione. Questo ci spira a creare questa mappa imperfetta.

Noi non dovremmo star facendo mappe. Dovremmo essere seduti a curare e assistere organismi dello Stato nel nostro cammino di sanazione. Ma con dolore ci rendiamo conto che gli incubi dei nostri abusi si incrociano con un orrore del presente: bambini, adolescenti e persone vulnerabili in questo momento sono in pericolo, e per questo reagiamo!

La nostra società sta comprendendo che l’abuso ecclesiastico non è un tema tra l’abusante e la persona abusata, e non è nemmeno un problema privato tra chi denuncia e la Chiesa Cattolica. È una violazione flagrante dei diritti umani di bambine, bambini, adolescenti e adulti che lascia conseguenze che ci hanno marcato per la vita. Purtroppo questo processo di comprensione per poi passare all’azione ci sembra troppo lento quando ciò si tratta di infanzie rubate.

Questa mappa imperfetta che oggi consegniamo alla società cilena è un grido corale che rompe il silenzio. Molti di noi hanno dato la loro testimonianza mille volte ai mezzi di comunicazione cercando di creare coscienza, sensibilizzare, allertare il paese di crimini sistematici. Adesso gli regaliamo questa mappa.

Purtroppo questa è una mappa del presente, magari un giorno fosse solo parte della memoria dei delitti aberranti commessi in terra cilena e niente di più. Ma siamo ancora molto lontani.

Dopo aver sofferto l’abuso ognuno di noi ha pensato di essere come quello straccio vecchio che il delinquente abbandonava in un angolo dopo essersene soddisfatto. Credeva di essere solo, incarcerato in una prigione di eterno dolore, a soffrire. Quello che abbiamo scoperto in seguito è che il danno permanente che abbiamo ricevuto ha coinvolto anche le nostre famiglie e le conseguenze di questo crimine ci accompagnano per il resto delle nostre vite. Siamo un problema di salute pubblica. Perché oltre a fare delle nostre vite una sofferenza quotidiana, coinvolgendo le nostre relazioni sociali, di lavoro, familiari, tutto, chi deve assumersi il costo medico e umano delle conseguenze di questi delitti? Chi si occuperà di incoraggiare e ricevere migliaia di persone che continuano ad essere intrappolate nel silenzio imposto dall’abuso?

Questa rete chiede al presidente del Cile Sebastian Piñera di rispondere alla richiesta che gli abbiamo fatto il giorno 3 agosto dell’anno scorso per la creazione di una Commissione Presidenziale che permetta di avanzare nella ricerca della Verità, della Giustizia e del Risarcimento per centinaia di sopravvissuti nel nostro paese. Se lo Stato cileno continua a guardare di sbieco gli abusi da parte della Chiesa cilena, sapendo che questi delitti non sono questioni del passato, sapendo che sono state un’azione sistematica nella storia del nostro paese, come sistematico è stato la copertura di questi delinquenti, se lo Stato cileno interagisce con fermezza confermerà il nostro sospetto che sia complice di violazione dei diritti umani E quindi non ci rimarrà altra scelta che ricorrere alla corte internazionale.

Ci sostiene la Convenzione dei diritti del Bambino; la Convenzione contro la Tortura e Altri Maltrattamenti o Pene Crudeli, Inumane o degradanti; la Convenzione sull’Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro la Donna (CEDAW); la Convenzione interamericana per prevenire, sanzionare e sradicare la Violenza contro la Donna – “ Convenzione di Belém do Pará”; la Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità, tra altri documenti firmati e/o ratificati dallo Stato del Cile.

Questa rete appoggia il progetto di legge di imprescrittibilità dei delitti sessuali del Cile, se guardate le date degli abusi e la data delle denunce che abbiamo ricavato in questa mappa imperfetta vedrete che per decenni abbiamo taciuto i nostri abusi E sappiamo troppo bene come il dolore, l’umiliazione, e addirittura la colpa assurda di essere stati abusati poco dopo poter parlare tardi ad uscire. Solo 4 persone su 10 racconteranno a un gruppo di cui si fidano il crimine che hanno sofferto e solo tra il 6 e il 10% lo denuncerà.

Questa rete appoggia anche tutti progetti di legge che vogliono mettere fine ai privilegi che mantiene la Chiesa cattolica, crediamo profondamente all’uguaglianza totale davanti alla legge.

Questa rete allerta anche le famiglie e lo Stato che ogni giorno affidano alla Chiesa cattolica o alle sue congregazioni bambine, bambini e adolescenti affinché guardino questa mappa imperfetta e si fermino un attimo a pensare se possono dormire tranquilli sapendo che tra l’11% e il 15% del clero cileno è coinvolto in delitti sessuali contro l’infanzia.

Approfittiamo di questa opportunità per fare una chiamata a tutti i sopravvissuti di abusi ecclesiastici del Cile a denunciare i loro abusanti di fronte alla giustizia cilena. Li invitiamo a presentarsi alla Procura del Cile a denunciare e contribuire con le informazioni che ricordano sia degli abusanti che di altre persone membri della Chiesa che in un dato momento seppero degli abusi e rimasero in silenzio o realizzarono atti di insabbiamento.

Noi sopravvissuti chiediamo allo Stato e alla società di fare il loro dovere. Giustizia, riparazione e prevenzione sono chiari obblighi dei poteri statali e ci turba che continuino a non preoccuparsi di una questione che interessa le generazioni che si stanno formando. Voi siete responsabili di fermare tutto questo: mentre noi ci stiamo riunendo qui, una bambina, un bambino, un adolescente sta stupendo abusi ed è più vicino di quello che voi possiate vedere. Noi continueremo a fare la nostra parte, il vostro intervento è urgente.

Molte grazie.”

(\*) Fonte: **Presenza** - Traduzione dallo spagnolo di Claudia Calderaro



## Il Messico pronto a sostituire i vecchi caccia F-5 USA con i MiG-29M della Russia



Ormai dismessi gli ultimi caccia F-5 di fabbricazione statunitense ormai in servizio da circa 45 anni il Messico potrebbe guardare ad est e rivolgersi alla Russia per acquistare nuovi velivoli che si adattino ai bisogni del paese centroamericano, molto impegnato nella lotta al narcotraffico e i cartelli criminali.

L'occasione è data dalla fiera aerospaziale FAMEX 2019 che si terrà in Messico, dove la Russia avrà modo di offrire al paese una serie di armamenti che potrebbero adattarsi alle sue esigenze.

In sostituzione dei vecchi F-5 USA, la Russia propone i caccia appartenenti alla generazione 4+ MiG-29M e gli aerei da combattimento e addestramento Yak-130, già utilizzati da svariati paesi.

Sia il MiG-29M che lo Yak-130 sono in grado di eseguire missioni di attacchi contro bersagli terrestri, sia con armi guidate sia con bombe e razzi convenzionali.

Tra i due velivoli, lo Yak-130 sarebbe un'alternativa più leggera e meno avanzata rispetto al MiG-29M, ma allo stesso tempo con un costo notevolmente inferiore.

Oltre ai caccia, diversi paesi dell'America Latina potrebbero essere interessati a elicotteri di fabbricazione russa come Mi-17, Mi-35M, Ka-52, Mi-28NE e Ka-226T.

Così come i droni russi come Orion-E, Orlan-10E e Tajion potrebbero anche catturare l'attenzione dei clienti latinoamericani.

I produttori russi, infine, evidenziano come potrebbero essere di grande interesse nella lotta al terrorismo e ai gruppi criminali sono i corazzati BTR-80A / 82A e le autoblandate Tigr-M e Taifun.

## L'economista Pascualina Curcio: l'attacco alla valuta è l'arma principale degli Stati Uniti contro il Venezuela



L'economista Pascualina Curcio ha sottolineato che l'attacco alla valuta è l'arma principale e più potente utilizzata dal governo degli Stati Uniti per abbattere il Venezuela.

In un'intervista al programma La Hojilla trasmesso dall'emittente Venezuelana de Televisión (VTV), Curcio ha spiegato che "quando attaccano la valuta e manipolano politicamente il tasso di cambio hai due effetti: portare l'inflazione a livelli di iperinflazione, la produzione nazionale si riduce, perché se nelle famiglie venezuelane il potere d'acquisto si deteriora come conseguenza, smettiamo di acquistare beni e servizi, e coloro che li producono, riducono la produzione o chiudono le loro attività".

Curcio ha indicato che le misure coercitive unilaterali hanno generato alla nazione una perdita di 21 miliardi e 450 milioni di dollari, l'attacco alla valuta 41 miliardi e 691 milioni di dollari, il sabotaggio alla produzione di petrolio 51 miliardi e 161 milioni di dollari per un totale di 114 miliardi e 302 milioni di dollari di perdita per la nazione.

Ha spiegato che nel 2004, secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica, il Venezuela ha importato medicine e cibo per un anno intero per un importo pari a 4miliardi e 300 milioni di dollari.

"Questi 114 miliardi e 302 milioni di dollari di perdite per il paese, è qualcosa come 30 anni di importazione di medicinali e cibo per tutta la popolazione", ha spiegato.

Inoltre l'economista ha mostrato alcuni dati in cui è indicato:

Con solo 20 milioni di dollari il Venezuela copre le cure e le terapie per 3 anni a tutte le persone affette da malaria;

Con 18 milioni di dollari, il paese ha acquisito 9 milioni di dosi di vaccini per applicare il piano vaccinale annuale;

Con 1,2 miliardi di dollari in oro che l'Inghilterra ha sequestrato al Venezuela, si può acquistare cibo per 6 milioni di case per 6 mesi;

Con gli 11 miliardi di dollari che rappresentano le perdite dall'atto di saccheggio contro Citgo, il Venezuela importa tutti i medicinali e le attrezzature mediche chirurgiche per 5 anni.

## Sanzioni economiche come punizione collettiva: il caso del Venezuela



di [Mark Weisbrot e Jeffrey Sachs - Center for Economic and Policy Research](#)

Questo documento esamina alcuni degli impatti più importanti delle sanzioni economiche imposte al governo venezuelano dall'agosto del 2017. Si scopre che la maggior parte dell'impatto di queste sanzioni non è stato per il governo ma per la popolazione civile.

Le sanzioni hanno ridotto l'apporto calorico della popolazione, aumentato le malattie e la mortalità (sia per gli adulti che per i bambini), e hanno spostato milioni di venezuelani che sono fuggiti dal paese a causa del peggioramento della depressione economica e dell'iperinflazione. Hanno esacerbato la crisi economica del Venezuela e reso quasi impossibile stabilizzare l'economia, contribuendo ulteriormente a morti in eccesso. Tutti questi impatti hanno danneggiato in modo sproporzionato i venezuelani più poveri e vulnerabili.

Ancora più severe e distruttive delle sanzioni economiche generali dell'agosto 2017 sono state le sanzioni imposte dall'ordine esecutivo il 28 gennaio 2019 e gli ordini esecutivi successivi di quest'anno; e il riconoscimento di un governo parallelo, che, come mostrato di seguito, ha creato un intero nuovo insieme di sanzioni finanziarie e commerciali che sono ancora più restrittive rispetto agli stessi ordini esecutivi.

Scopriamo che le sanzioni hanno inflitto e sempre più gravemente danni alla vita e alla salute umana, tra cui una stima di oltre 40.000 morti nel 2017-2018; e che queste sanzioni corrisponderebbero alla definizione di punizione collettiva della popolazione civile, come descritto nelle convenzioni internazionali di Ginevra e dell'Aja, di cui gli Stati Uniti sono firmatari.

Sono anche illegali secondo il diritto e i trattati internazionali che gli Stati Uniti hanno firmato e sembrerebbero violare la legge statunitense.

Link [al documento](#) - Notizia del: 25/04/2019

## Maduro denuncia il sequestro di 1700 milioni di dollari in Portogallo



Caracas, 24 apr (Prensa Latina) Il presidente del Venezuela, Nicolas Maduro, ha denunciato oggi il sequestro di 1700 milioni di dollari per il Novo Banco del Portogallo, destinati al suo governo per alleviare le necessità del popolo.

La cifra era designata per l'acquisto di medicine in maggioranza, oltre ad alimenti e materie prime per i venezuelani, ha aggiunto il mandatario, ed ha esatto un pronunciamento ufficiale al riguardo.

"Chiedo al Governo del Portogallo che si pronunc. Sono milioni sequestrati dal Novo Banco per acquisire medicine ed alimenti di cui ha bisogno il popolo", ha enfatizzato il capo di Stato in una riunione di lavoro a proposito dell'inizio del ciclo di semine per questo anno.

Il mandatario ha ricordato che più di 300 mila cittadini integrano la colonia portoghese in Venezuela, ed a loro ha sollecitato che facciano un reclamo per questo furto.

Maduro ha sottolineato che nonostante i momenti di difficoltà per le aggressioni senza precedenti degli Stati Uniti contro Caracas, nulla potrà fermare lo sviluppo sovrano dei venezuelani.

Ig/ebr

## Gli USA saranno isolati con le misure contro Cuba, afferma cancelliere cubano



Le misure annunciate dagli Stati Uniti contro Cuba sono condannate al fallimento e provocheranno inoltre l'isolamento della nazione settentrionale, ha affermato il cancelliere cubano, Bruno Rodriguez.

In una conferenza stampa, il ministro cubano di Relazioni Estere ha assicurato che queste azioni di Washington implicano un rafforzamento del blocco economico, commerciale e finanziario mediante la stretta applicazione della Legge Helms-Burton.

"Questa legge, insieme alle azioni specifiche, creeranno necessariamente effetti finanziari, danneggeranno le entità cubane, genereranno maggiori difficoltà e carenze al nostro popolo", ha sottolineato.

Ha aggiunto che la meta dichiarata è asfissiare l'economia e punire il popolo con la finalità di strappare concessioni politiche al Governo della maggiore delle Antille.

Tuttavia, ha precisato che, nonostante l'impatto negativo per i cubani, gli Stati Uniti non potranno ottenere il loro vecchio anelito di distruggere la Rivoluzione Cubana.

Ha ricordato che Cuba conta sulla legge 80 approvata dall'Assemblea Nazionale del Potere Popolare nel 1996, che dichiara illecita, inapplicabile e senza nessun valore la Helms-Burton.

La legislazione incarica le autorità de L'Avana dell'adozione delle disposizioni necessarie per dare sicurezza giuridica agli investitori ed alle controparti commerciali straniere nell'isola.

Bruno Rodriguez ha ringraziato un'altra volta per il rifiuto internazionale e negli stessi Stati Uniti alle misure dell'amministrazione di Donald Trump.

..segue ./.



Segue da Pag.18: Gli USA saranno isolati con le misure contro Cuba, afferma cancelliere cubano

Ha confermato che il Governo della nazione caraibica continuerà gli avvicinamenti e l'aumento dei vincoli tra la nazione e la sua emigrazione, con tutti i settori della società statunitense e col resto del mondo.

Il cancelliere ha fatto riferimento, inoltre, alla restrizione dei viaggi degli statunitensi a Cuba, ed ha affermato che “l'assessore di Sicurezza Nazionale, John Bolton, non ha contato con l'opinione degli elettori”, in questione coi 650 mila statunitensi che hanno visitato l'isola nel 2018, né della maggioranza dei cubani residenti negli USA.

Ha sentenziato che il funzionario ignora l'opinione dei cittadini degli Stati Uniti di differenti settori della società che desiderano una relazione normale e rispettosa tra i due paesi.

Sull'annunciata limitazione degli invii, ha segnalato che non solo colpisce le entrate delle famiglie cubane, ma lede anche la libertà ed il diritto di quelli che vivono nel paese settentrionale.

“Queste misure danneggeranno gravemente il settore dei lavoratori in proprio dell'economia cubana”, ha precisato.

Ha anche parlato dell'eliminazione dei servizi consolari a L'Avana, che obbliga i cubani a viaggiare ad un terzo paese per ottenere un visto di entrata negli Stati Uniti.



“Queste misure hanno intrinseco l'inadempimento da parte delle autorità statunitensi, del loro dovere giuridico e costituiscono un incentivo alla migrazione irregolare ed insicura dei cittadini cubani”, ha aggiunto.

Inoltre, ha continuato, incoraggiano il traffico di persone, alimentano le bande che si dedicano a ciò e creano condizioni di rischio per la vita alle persone che si invischino in questo tipo

di viaggio.

Rodriguez ha sottolineato che Cuba e le famiglie della maggiore delle Antille non dovrebbero essere ostaggi delle lotte politiche interne del paese settentrionale tra repubblicani e democratici, che ha qualificato come immorali e sporche.

Livia Rodriguez Delis, giornalista di Prensa Latina

## Dichiarazione del Governo Rivoluzionario di Cuba. È urgente fermare l'avventura militare imperialista contro il Venezuela

Il Governo Rivoluzionario della Repubblica di Cuba denuncia l'escalation di pressioni e azioni del governo degli Stati Uniti per preparare un'avventura militare mascherata da “intervento umanitario” nella Repubblica Bolivariana del Venezuela e chiama la comunità internazionale a mobilitarsi per impedire che si realizzi.

Tra il 6 e il 10 febbraio 2019, sono stati effettuati voli di aerei da trasporto militare verso l'aeroporto Rafael Miranda di Puerto Rico, la base aerea di San Isidro, nella Repubblica Dominicana e verso altre isole dei Caraibi situate in posizione strategica, sicuramente senza la conoscenza dei governi di quelle nazioni, che hanno avuto origine in installazioni militari statunitensi dalle quali operano unità delle Forze di Operazioni Speciali e della Marine Infantry (Corpo dei marines-ndt), che vengono utilizzate per azioni segrete, anche contro leader di altri paesi.

Media politici e di stampa, compresi quelli nordamericani, hanno rivelato che figure estremiste di quel governo, con una lunga storia di azioni e calunnie volte a provocare o incoraggiare guerre, come il Consigliere per la Sicurezza Nazionale John Bolton, il Direttore dell'Emisfero Occidentale del Consiglio di Sicurezza Nazionale, Mauricio Claver-Carone, con la partecipazione del senatore della Florida, Marco Rubio, hanno progettato e gestito il finanziamento e organizzato, direttamente e in dettaglio, da Washington, il tentativo di colpo di stato in Venezuela mediante l'illegale autoproclamazione di un presidente. Sono loro stessi che, personalmente o attraverso il Dipartimento di Stato, stanno facendo pressioni brutali contro numerosi governi per forzare il loro sostegno alla chiamata arbitraria a nuove elezioni presidenziali venezuelane, promuovendo nel contempo il riconoscimento dell'usurpatore che ha appena 97.000 voti come parlamentare, di fronte agli oltre 6 milioni di venezuelani che lo scorso maggio hanno eletto il Presidente Costituzionale Nicolás Maduro Moros.

Dopo la resistenza al colpo di stato offerta dal popolo bolivariano e chavista, dimostrata nelle manifestazioni di massa a sostegno del presidente Maduro e nella lealtà delle Forze Armate Nazionali Bolivariane, il governo degli Stati Uniti ha intensificato la sua campagna politica e mediatica internazionale e si rafforza le misure economiche coercitive unilaterali contro il Venezuela, tra le quali si può citare il blocco in banche di paesi terzi di miliardi di dollari appartenenti al Venezuela e il furto delle entrate derivanti dalle vendite di petrolio di quella fraterna nazione, che sta causando gravi danni umanitari e dure privazioni al suo popolo.

Insieme a questo crudele e ingiustificato esproprio, gli Stati Uniti intendono fabbricare un pretesto umanitario per avviare un'aggressione militare contro il Venezuela e si sono proposti di introdurre nel territorio di quella nazione sovrana, mediante l'intimidazione, la pressione e la forza, un presunto aiuto umanitario, che è mille volte inferiore al danno economico che provoca la politica di assedio, imposta da Washington.

L'usurpatore e autoproclamato "presidente" ha spudoratamente dichiarato la sua disponibilità a chiedere un intervento militare americano con il pretesto di ricevere tali "aiuti umanitari" e definito "un crimine di lesa l'umanità" il sovrano e il degno rifiuto di quella manovra.

Alti funzionari statunitensi ricordano ogni giorno, con arroganza e sfrontatezza, che, in relazione al Venezuela, "tutte le opzioni sono sul tavolo, compresa quella militare".

Nel processo di fabbricazione di pretesti, il governo degli Stati Uniti ha fatto ricorso all'inganno e alla calunnia presentando una bozza di risoluzione al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che, cinicamente e ipocritamente, esprime seria preoccupazione per "la situazione umanitaria e dei diritti umani ..., i recenti tentativi di bloccare la fornitura di aiuti umanitari, l'esistenza di milioni di migranti e rifugiati ..., l'uso eccessivo della forza contro manifestanti pacifici, la situazione di rottura della pace e della sicurezza regionali" in Venezuela ed esorta "ad adottare le misure necessarie".

È evidente che gli Stati Uniti preparano il terreno per stabilire con la forza "un corridoio umanitario" sotto la "protezione internazionale", invocando "l'obbligo di proteggere" i civili e di applicare "tutte le misure necessarie".

È indispensabile ricordare che simili comportamenti e analoghi pretesti sono stati adottati dagli Stati Uniti nel preludio delle guerre che hanno sferrato contro la Jugoslavia, l'Iraq e la Libia, al prezzo di immense perdite di vite umane e di enormi sofferenze.

Il governo degli Stati Uniti cerca di eliminare il principale ostacolo rappresentato dalla Rivoluzione Bolivariana e Chavista nell'esercizio del dominio imperialista sulla "Nuestra América" e la spoliazione del popolo venezuelano della prima riserva petrolifera certificata al mondo e di altre copiose e strategiche risorse naturali. Non può essere dimenticata la triste e dolorosa storia degli interventi militari degli Stati Uniti in più di un'occasione in Messico, in Nicaragua, nella Repubblica Dominicana, ad Haiti, a Cuba, in Honduras, e più recentemente a Grenada e Panama.

Come ha avvertito il Generale dell'Esercito Raúl Castro Ruz il 14 luglio 2017: "L'aggressione e la violenza golpista contro il Venezuela danneggiano tutta la Nuestra América" e avvantaggiano solo gli interessi di coloro che sono determinati a dividerci per esercitare il loro dominio sui nostri popoli, senza preoccuparsi di generare conflitti dalle conseguenze incalcolabili in questa regione, come quelli a cui stiamo assistendo in diverse parti del mondo".

La storia giudicherà severamente un nuovo intervento militare imperialista nella regione e la complicità di chi irresponsabilmente lo accompagna.

Si decide oggi in Venezuela la sovranità e la dignità dell'America Latina e dei Caraibi e dei popoli del Sud. Si decide anche la sopravvivenza delle norme del Diritto Internazionale e della Carta delle Nazioni Unite. Si definisce se la legittimità di un governo emana dalla volontà espressa e sovrana del suo popolo o dal riconoscimento di potenze straniere.

Il Governo Rivoluzionario chiama a una mobilitazione internazionale per la difesa della pace in Venezuela e nella regione, basata sui principi della Proclamazione dell'America Latina e dei Caraibi come Zona di Pace adottata con la firma dei Capi di Stato e di Governo dalla CELAC nel 2014.

Esprime il suo benvenuto e sostegno al Meccanismo di Montevideo, un'iniziativa di Messico, Uruguay, Comunità dei Caraibi (CARICOM) e della Bolivia, che cerca di preservare la pace in Venezuela basato, come recita la sua recente Dichiarazione, sui principi di non intervento negli affari interni, l'uguaglianza giuridica degli Stati e la soluzione pacifica delle controversie.

Si compiace dell'accoglienza favorevole di questa iniziativa da parte del Presidente Maduro Moros e della comunità internazionale ed esprime preoccupazione per il rifiuto categorico del governo degli Stati Uniti delle iniziative di dialogo promosse da diversi paesi, compresa questa.

Il Governo Rivoluzionario ribadisce la sua ferma e invariabile solidarietà al Presidente Costituzionale Nicolás Maduro Moros, alla Rivoluzione bolivariana e chavista e all'unione civico-militare del suo popolo e fa appello a tutti i popoli e i governi del mondo a difendere

la Pace e ad opporsi uniti, al di là delle differenze politiche o ideologiche, per fermare un nuovo intervento militare imperialista in America Latina e nei Caraibi che danneggerà l'indipendenza, la sovranità e gli interessi dei popoli dal Río Bravo alla Patagonia.

La Habana, 13 febbraio 2019

Traduzione: mac

[Fonte.](#)

## Cuba convoca a una mobilitazione per la pace e contro un intervento imperialista in America Latina

Il Governo Rivoluzionario ribadisce la sua ferma e invariabile solidarietà con il Presidente Costituzionale Nicolás Maduro Moros, con la Rivoluzione Bolivariana e Chavista e con l'unione civico-militare del suo popolo, e invita tutti i popoli e i governi del mondo a difendere la pace

Il Ministro delle Relazioni Estere della Repubblica di Cuba, Bruno Rodríguez Parrilla, ha fatto appello martedì, in una conferenza stampa, affinché le Nazioni Unite (ONU) sostengano la sovranità del popolo venezuelano e non permettano per nessun motivo l'intromissione negli affari interni di quella nazione, così come la violazione del Diritto Internazionale.

"Meno di un quarto degli stati riconosciuti dall'ONU si immischiano negli affari interni del Venezuela. Bisogna separare la propaganda dalla realtà ", ha affermato il Cancelliere.

Misure unilaterali, e quindi illegali, sono applicate contro la fraterna Repubblica Bolivariana del Venezuela. Inoltre, è in corso una grande campagna di comunicazione e politica; sono generalmente il preludio di azioni di maggiore importanza da parte del governo nordamericano, ha spiegato Bruno Rodríguez.

Cuba convoca a una mobilitazione per la pace, contro un intervento dell'impero in America Latina, contro la guerra, al di là delle differenze politiche o ideologiche. "In queste circostanze si può solo essere a favore della pace o della guerra", ha detto il Cancelliere. "Trump ha detto che il socialismo promette l'unità, ma provoca odio e divisione. Straordinario cinismo, straordinaria ipocrisia. È il rappresentante di un governo amorale ", ha detto Rodríguez.

Il Ministro delle Relazioni Estere ha impugnato l'intimidazione di Donald Trump davanti a coloro che "hanno deciso di costruire" la base delle nazioni in modo indipendente e socialista.

«Il presidente Donald Trump si sbaglia, il futuro di Cuba è qui. Con ulteriori misure di blocco o senza di esse, il futuro di Cuba lo decidiamo le cubane e i cubani ", ha detto Rodríguez Parrilla.

"Costruiamo il nostro cammino e ci prepariamo a un grande trionfo nei prossimi giorni. Abbiamo scritto tutti insieme questa nuova Costituzione e voteremo per essa il 24 febbraio ", ha ribadito.

Il Governo Rivoluzionario della Repubblica di Cuba aveva denunciato, in una Dichiarazione rilasciata di recente, l'escalation di pressioni e di azioni da parte del governo degli Stati Uniti per preparare un'avventura militare mascherata da “intervento umanitario” nella Repubblica Bolivariana del Venezuela, e ha chiamato la comunità internazionale mobilitarsi per impedire che venga realizzata.

È essenziale ricordare che comportamenti simili e pretesti simili sono stati adottati dagli Stati Uniti nel preludio delle guerre scatenate contro la Jugoslavia, l'Iraq e la Libia, al prezzo di immense perdite di vite umane e di enormi sofferenze.

Aggiunge che il governo degli Stati Uniti sta cercando di eliminare il principale ostacolo che la Rivoluzione Bolivariana e Chavista rappresenta all'esercizio del dominio imperialista sulla "Nuestra América" e alla sottrazione al popolo venezuelano della prima riserva petrolifera certificata al mondo e di altre grandi riserve strategiche e risorse naturali "Si decide oggi in Venezuela la sovranità e la dignità dell'America Latina e dei Caraibi e dei popoli del Sud. Si decide anche la sopravvivenza delle norme del " e della Carta delle Nazioni Unite. Si definisce se la legittimità di un governo emana dalla volontà espressa e sovrana del suo popolo o dal riconoscimento di potenze straniere", si afferma nel testo.

Il Governo Rivoluzionario – si afferma nel documento - ribadisce la sua ferma ed immutabile solidarietà con il Presidente Costituzionale Nicolás Maduro Moros, con la Rivoluzione Bolivariana e Chavista e con l'unione civico-militare del suo popolo, e fa appello a tutti i popoli e i governi del mondo a difendere la pace.

Traduzione: mac

[Fonte.](#)

## Il Partito Comunista della Russia ha assegnato il Premio Lenin a Raúl

«La presidenza del Partito ha aggiudicato il Premio Lenin a Raúl Castro, per il suo eccellente contributo alla diffusione degli ideali del socialismo», ha indicato il leader comunista russo Guennadi Ziugánov, annunciando la decisione in un incontro della direzione del Partito, nella quale ha sottolineato che il fraterno popolo di Cuba è un esempio.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 25 aprile 2019 08:04:23

L'agenzia Sputnik ha informato che il Partito Comunista della Russia ha concesso il Premio Lenin al Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista di Cuba.

««La presidenza del Partito ha aggiudicato il Premio Lenin a Raúl Castro, per il suo eccellente contributo alla diffusione degli ideali del socialismo», ha indicato il leader comunista russo Guennadi Ziugánov, annunciando la decisione in un incontro della direzione del Partito, nella quale ha sottolineato che il fraterno popolo di Cuba è un esempio.

Inoltre è stato accordato che Ivan Melnikov, membro del Comitato Centrale del Partito Comunista della Russia, viaggerà a Cuba per consegnare il premio a Raúl durante le festività del 1° maggio.

Il 22 aprile sono stati ricordati i 149 anni dalla nascita del leader della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre, Vladímir Ilich Uliánov Lenin, nell’attuale Uliánovsk, sulle rive del fiume Volga.

Lenin fu l'artefice di un movimento cha cambiò per sempre non solo il suo paese, ma il mondo intero. (GM – Granma Int.)

## Mike Pompeo mostra i gettoni del gioco imperiale

Il falcone ha detto «in faccia e senza trucchi», d’aver raggiunto il livello professionale di direttore dell’Agenzia Centrale d’Intelligenza (CIA), rubando e ingannando al punto che sono stati impartiti corsi al rispetto.

Autore: Mauricio Escuela | internet@granma.cu - 29 aprile 2019 08:04:56

Il Segretario di Stato degli Stati Uniti, Mike Pompeo ha partecipato a una tornata di dialogo nell’Università del Texas dov’è stato rivelato il vero passato di questo personaggio «dell’alta politica» statunitense.

Il falcone ha detto «in faccia e senza trucchi», d’aver raggiunto il livello professionale di direttore dell’Agenzia Centrale d’Intelligenza (CIA) rubando e ingannando, al punto che sono stati impartiti corsi al rispetto.

La trascrizione ufficiale del Dipartimento di Stato ha censurato le dichiarazioni più sfacciate di Pompeo, ma queste sono restate registrate nel nastro del video che si può vedere nelle reti sociali.

Tra le risate si vede un funzionario che si mostra «impudente» e parla della natura della CIA con naturalezza e sembra davvero accettarla.

L’operato di questa agenzia s’incontra nel vasto prontuario di attentati contro l’umanità, tra i quali il furto la menzogna forse sono i delitti minori.

Sorprende però che il delinquente si tolga la maschera e mostri il suo volto insanguinato al mondo.

In questo stesso incontro Pompeo ha fatto riferimento alla conquista della carica di Maduro come a una meta che «si può ottenere» appoggiando l’intervento del Cartello di Lima, una coalizione di governi di destra che mentre aggrediscono con sabotaggi i meccanismi regionali, non smetton di chiedere una «soluzione radicale» per il Venezuela. Poi ha riconosciuto che nè con le sanzioni, nè con Juan Guaidó, sono riusciti ad ottenere quello che lui desidera, quello che pone in dubbio la presunta efficacia del piano contro il governo chavista costituzionale.

L’analista Larry Chin si riferisce alla sede della CIA a Langley come al centro di un governo nell’ombra che non ha nemmeno risposto al potere visibile delle differenti amministrazioni nordamericane.

I successivi direttori della CIA sono stati imprenditori importanti, membri dello stablishment politico che assume la filosofia della supremazia che «L’uomo statunitense deve civilizzare il resto del pianeta».

Mike Pompeo non solo è un falcone repubblicano; i suoi vincoli con l’intelligenza e il complesso delle armi, lo fanno creditore di numerosi complotti realizzati a favore dell’Agenzia degli Stati Uniti come potenza centrale dell’occidente. (GM, Granma Int.)



## Il riconoscimento di tutta Cuba per i suoi medici internazionalisti

Il ministro di Salute Pubblica di Cuba ha inviato dal suo account della rete sociale di Twitter, un messaggio di complimenti per il lavoro della brigata medica cubana Henry Reeve che presta i suoi servizi in Mozambico dall’inizio d’aprile.

Autore: Granma | internet@granma.cu - 26 aprile 2019 08:04:29



I medici cubani hanno eseguito 110 interventi chirurgici in 20 giorni circa in Mozambico. Photo: Tomada de Facebook Il ministro di Salute Pubblica di Cuba ha inviato dal suo account della rete sociale di Twitter, un messaggio di complimenti per il lavoro della brigata medica cubana Henry Reeve che presta i suoi servizi in Mozambico dall’inizio d’aprile.

«Il riconoscimento di tutta Cuba va al lavoro della Brigata Henry Reeve in Mozambico. In circa 20 giorni di presenza nel paese, questi medici hanno realizzato 10.700 visite mediche ed hanno realizzato 110 interventi chirurgici e 10.538 azioni educative con la popolazione».

I medici cubani sono giunti in questo paese africano per assistere la popolazione colpita dall’uragano Idai, ed hanno portato con loro gli strumenti e i medicinali con i quali lavorano in un ospedale da campo riconosciuto – ha detto il Presidente cubano Miguel Díaz-Canel Bermúdez– «come la nostra vocazione solidale e internazionalista».

Il titolare di Salute cubano ha commentato che la mattina di martedì 23 ha conversato con la Ministro di Salute del Kenia, che lo ha informato che si mantengono le azioni da parte del suo governo per ottenere il ritorno in salvo dei due medici sequestrati in questa nazione.

«Gli altri membri della Brigata Medica Cubana in Kenia stanno bene e offrono i loro servizi al popolo di questo paese», ha assicurato Portal Miranda. ( GM – Granma Int.)

## Cercare le risposte dall’innovazione e la conoscenza

Questa è stata l’esortazione di Miguel Díaz-Canel Bermúdez, Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri in una riunione che ha analizzato i risultati e gli impegni del Ministero d’Educazione Superiore.

Autore: Vivian Bustamante Molina | internet@granma.cu - 24 aprile 2019 08:04:50



Tutte le politiche relazionate con lo sviluppo scientifico del paese sono già disegnate e per implementarle ci sono le università», ha detto il presidente cubano. Photo: Endrys Correa Vaillant

«Ci sono molti interrogativi da considerare e a cui rispondere e una parte importante di queste risposte la dovremo cercare nell’innovazione e nella conoscenza e per questo dobbiamo accedere costantemente all’educazione superiore», ha segnalato Miguel Díaz-Canel Bermúdez, Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri, nella chiusura della riunione durante la quale il Ministero d’Educazione (MES) ha analizzato la sua gestione durante l’anno scorso.

Il mandatario ha espresso la sua convinzione che con l’impegno esistente a questo livello d’insegnamento si offriranno risposte a molti problemi e in quelli che presentano maggiori difficoltà non si risparmierà la volontà di trovarle, e questo è stato confermato da prolungati applausi dei presenti.

La riunione è stata realizzata con due ore d’anticipo, con la presentazione degli aspetti più importanti in quanto a risultati, forze e debolezze dell’organismo, così come le mete, soprattutto a breve tempo, esposta dal Dr. José Ramón Saborido, titolare del MES.

Roberto Morales Ojeda, vicepresidente dei Consigli di Stato e dei Ministri, e Olga Lidia Tapia, membro della Segreteria del Comitato Centrale del Partito, con altr dirigenti erano parte della presidenza.

Sono stati 13 gli interventi, la maggior parte dei rettori delle università, che hanno sottolineato che l’apatia e l’inerzia non hanno spazi nei loro centri e che le stesse strategie del Governo spianano il cammino per favorire le domande del settore delle imprese soprattutto di quelle agro-alimentari, dell’industria e delle esportazioni, partendo dall’identificazione e lo sviluppo di nuove voci.

Sono state esposte le alleanze dell’Università d’Agraria de L’Avana con il Ministero dell’Agricoltura e il Gruppo delle Imprese Azcuba, per la formazione, prima e dopo la laurea, dei professionisti nella carriera d’Agraria e Medicina Veterinaria, oltre che l’esperienza dello sviluppo locale, che si consolida nell’università di Pinar del Río. Tutti hanno coinciso sul fatto che non solo si deve lavorare alla formazione delle vocazioni, ma si devono anche offrire consulenze agli organismi e alle entità e identificare le loro necessità di specialisti, il perfezionamento dei quadri, l’approfondimento delle relazioni inter-istituzionali, l’insegnamento e la realizzazione dei abilità in lingua inglese.

Walter Baluja, rettore dell’Università di Scienze Informatiche ha detto che presto si realizzerà la prima laurea in Amminsitrazione delle Reti e Sicurezza Informatica e che sono pronti per soddisfare gli interessati e spiegare questo tema tanto richiesto nella modalità degli studi a ciclo corto. Inoltre ha segnalato che tra i corsi a distanza se ne prepara uno per quadri.

### IL LAVORO POLITICO E IDEOLOGICO INTEGRALE

La formazione integrale degli studenti è stata uno degli aspetti trattati dalla Dottoressa in Scienze Alicia Alonso Becerra, rettrice della Cujae, che in senso figurato per sottolineare la partecipazione degli studenti in compiti d’impatto sociale, ha detto che li preferisce nel terreno di gioco che sulle gradinate.

Ha definito magnifica la rapida risposta entusiasta degli universitari della capitale, soprattutto del centro che dirige, nei lavori di riparazione dei danni provocati dal tornado in vari municipi, e questo è stato segnalato anche da Díaz-Canel nel suo riassunto, risaltando questa «intensa esperienza di giovani impegnati con il futuro.

Il Presidente cubano ha riconosciuto dall’inizio del suo intervento che le voci e i temi che si vogliono fomentare dal concetto di un’amministrazione pubblica più efficiente, li ha conosciuti quando ha diretto il MES, perchè facevano parte dei suoi progetti ed ha enumerato la televisione digitale, l’informatizzazione, le I+D, il ruolo delle scienze sociali, lo sviluppo locale la gestione amministrativa e del imprese i parchi tecnologici e l’insegnamento dell’inglese.

Ha analizzato che la situazione attuale esige molto in materia di formazione integrale politico - ideologica di professori e studenti e che la si deve realizzare partendo dal dibattito di tutti i temi importanti, cercando gli argomenti dalla storia e la scienza, per combattere le forme di pensiero alienanti, la volgarità e la banalità che cercano d’imporci dalle piattaforme capitaliste neoliberali. Le priorità della battaglia economica e i vincoli con l’educazione superiore come la politica dei quadri, ha risaltato il mandatario, risultano decisive in questo settore che transita verso nuovi consigli per il logico cambio di generazione, anche se si devono mantenere le essenze e i valori etici e rivoluzionari con espressioni nella costanza, per fare di più, osservando la cultura del dettaglio.

Riferendosi alla corrispondenza del tema demografico con il deficit della forza lavoro specializzata, ha esortato a pensare in modo differente per la sua formazione ed ha indicato che non si vuole limitare la formazione di queste risorse umane, né l’investigazione, né l’estensione universitaria, ma vogliamo facilitarle e cercare le maniere per farlo.

Nelle relazioni tra gli organismi dell’amministrazione dello Stato e l’Educazione Superiore ha offerto dettagli su un altro dei temi analizzati: le carriere per il diploma tecnico superiore «alle quali non mi piace riferirmi come a un ciclo corto».

«Chi si diploma in questi corsi è più che un tecnico a livello medio; riceve tre anni di formazione di base universitaria e studia una specialità e questo apre molte possibilità agli organismi che devono continuare a proporre e cominciare a stabilire domande al disopra delle potenzialità, e per questo le università devono realizzare interazioni e rinforzarsi in determinati ambiti», ha precisato Díaz Canel.

Con soddisfazione ha detto che tutte le politiche relazionate con lo sviluppo scientifico del paese sono già disegnate e per implementarle ci sono le università. «Allora non ci resta altro che agire in maniera più attiva», ha sottolineato ed ha risaltato che i centri d’educazione superiore hanno le responsabilità, per programmazione, dell’implementazione delle Linee della formazione dei quadri, delle imprese e delle amministrative.

### UN TRIO INSEPARABILE

La comunicazione sociale, l’informatizzazione della società e l’investigazione – ha detto – sono strumenti di lavoro che si devono utilizzare ed hanno origine e sviluppo nell’università .

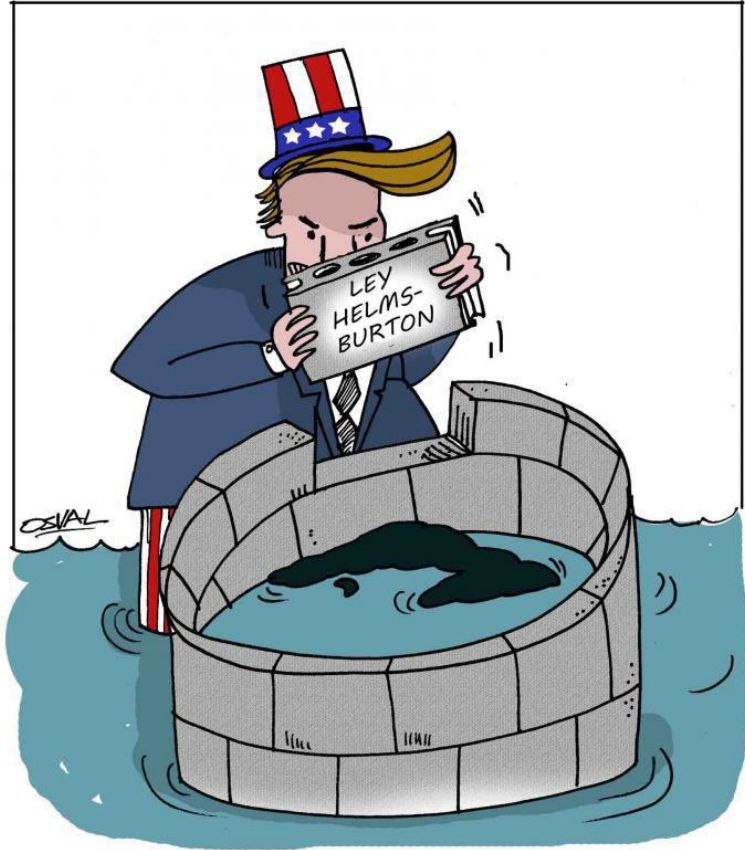
Vincolato all’informatizzazione, ha sottolineato che nella partecipazione alle reti sociali c’è uno spazio di gestione di conoscenza e ideologia, di difesa della Rivoluzione nella quale intervengono tutti i centri di questo livello d’insegnamento, anche se ha segnalato l’attiva partecipazione delle università di Guantánamo, di Scienze Informatiche e la Tecnologica de L’Avana José Antonio Echeverría.

Risaltando ancora una volta il ruolo dei centri del MES per risolvere i problemi del paese e dei territori, ha confessato di sentirsi molto orgoglioso di vedere che tutte le università, includendo le ultime sei visite del Consiglio dei Ministri nelle provincie, sono state capaci d’espore idee avanzate di dimostrare che hanno programmi d’investigazione che possono apportare soluzioni in vari temi nei quali ora sono coinvolti i governi locali.

### IMPEGNI DEL MESE PER IL 2019

- \* Incrementare i livelli delle entrate con enfasi nelle carriere con profilo Pedagogico, agricolo e delle Scienze di Base.
- \* Disegnare e offrire programmi di formazione di ciclo corto che soddisfino la domanda di sviluppo economico e sociale.
- \* Potenziare la formazione di dottori in tutte le università e le entità di scienza, tecnologia e innovazione.
- \* Aumentare la soddisfazione delle necessità di specializzazione e post-laurea.
- \* Implementare, in stretto vincolo con il Citma, le politiche relazionate con l’integrazione delle università al sistema di Scienza, Tecnologia e Innovazione.
- \* Dare priorità all’applicazione dei risultati nello sviluppo economico e sociale del paese, includendo i vincoli che possono favorire le esportazioni o la sostituzione delle importazioni.
- \* Rinforzare il ruolo di tutti i centri universitari municipali, considerando il ruolo assegnato a questi nella nuova Costituzione.
- \* Incrementare la captazione delle entrate per concetto delle esportazioni, dei servizi accademici, scientifici e dei beni. (GM – Granma Int.)

## Díaz-Canel ha reiterato la denuncia di Cuba contro la Legge Helms-Burton



Il Presidente cubano ha denunciato nuovamente attraverso il suo account in Twitter le infami intenzioni da parte degli Stati Uniti di giustificare le loro azioni aggressive contro Cuba , l’America Latina e il mondo.

Autore: Walkiria Juanes Sánchez | internet@granma.cu - 29 aprile 2019 08:04:25

Helms Burton Photo: Osval Photo: Granma

Il Presidente cubano Miguel Díaz-Canel Bermúdez ha denunciato nuovamente attraverso il suo account in Twitter le infami intenzioni da parte degli Stati Uniti di giustificare le loro azioni aggressive contro Cuba , l’America Latina e il mondo con leggi assurde come la Helms-Burton. Díaz-Canel ha scrto che «Gli Stati Uniti insultano le nazioni sovrane convocandole ad essere complici della loro politica imperiale. Oggi vanno contro Venezuela, Nicaragua, Cuba, come ieri contro Iraq, Libia, Siria. Domani contro chi altro?».

Inoltre ha assicurato che le nazioni sovrane non accetteranno mai il mandato dei «dinosaurs della Guerra Fredda che fanno pressioni, minacciano, insultano, mentono e sporcano con azioni senza scrupoli tutta la politica estera nordamericana. L’America Latina è Zona di Pace».

Il mandatario cubano ha segnalato che la Helms-Burton è un’espressione della frustrazione dei governi statunitensi per 60 anni di fallimenti delle loro politiche contro Cuba, ed ha aggiunto: «Basta con le minacce e le scadenze! Contro la Rivoluzione Cubana nono hanno potuto, non possono e non potranno! Siamo Cuba! Siamo continuità!» ( GM – Granma Int.)